Anno XLIV — Sabato 26 febbraio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 49

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La mozione Turati e il discorso Morpurgo in materia di emigrazione

DEBELLIS E CHIOZZI CONFERMATI

(*Servizio Stefani*)

Una dichiarazione del Presidente sulla plateulità di pochi deputati dell'estrema

Roma, 25. — Presidente Marcora.

Presidente. Prima di dichiarare approvato il verbale debbo fare alla camera una dichiarazione per mio conto. Per sentimento di dovere ieri raccolsi e riprovai non poche parole sconvenienti e ingiuriose che da alcuni deputati furono rivolte ai loro colleghi offendendo sè stessi e specialmente la Giunta delle elezioni. Nel grande rumore, il quale avrebbe indotto il presidente, se non avesse creduto di interpretare in quel momento i sentimenti della Camera, a sospendere la seduta, ciò che avrebbe causato danno ad altri interessi (non a quelli del paese e della Camera) può darsi che io non abbia raccolto alcune frasi che vedo invece pubblicate dai giornali.

Io non so e non ho potuto verificare finora se realmente quelle frasi siano uscite dal labbro di coloro cui sono state attribuite, ma se questo fosse, io per sentimento di dovere e per rispetto ai miei colleghi dovrei necessariamente aggiungere alle riprovazioni di ieri, quelle di oggi formali e assolute, perchè la Giunta delle elezioni cui quelle frasi erano rivolte è composta di persone che meritano la stima e il rispetto da tutta la Camera e perchè quelle frasi offendevano con tutta la Giunta anche i suoi membri che appartengono allo stesso settore da cui le parole ingiuriose pervenivano.

Se lo ripeto, nelle circostanze speciali e scandalose di ieri non fossi giunto a riprovare tutte le intemperanze, non dubito che la Camera terrà conto delle mie buone intenzioni. Non ho altro da dire. (*Vivissime approvaz.*).

Debellis proclamato

Pres. proclama il risultato della votazione segreta sulle conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione nel collegio di Gioia del Colle nella persona di De Bellis: fav. 159, contrari 46. Si sono astenuti 36. La Camera approva la conclusione della Giunta.

Pres. dice fu che chiesta la votazione nominale per le conclusioni della Giunta dell'elezione contestata nel collegio di Porto Maggiore, la Giunta propone di annullare la proclamazione di ballottaggio fatta dall'assemblea e proclamare eletto a primo scrutinio l'ing. Antonio Chiozzi.

Guicciardini dichiara che il Governo si astiene dal voto.

Pres. indice la votazione.

Cimati fa la chiama.

Pres. proclama il risultamento della votazione: sulla conclusione della Giunta hanno risposto *sì* 175, *no* 66; si sono astenuti 19. La Camera approva le conclusioni della Giunta sulla elezione.

La mozione Turati

Turati svolge a nome dei suoi amici la seguente mozione: «La Camera, visto i risultati dell'esperimento decennale, conseguito dalla legge sull'emigrazione del 1901, esaminati i voti espressi dai congressi degli emigranti e delle colonie in materia di assistenza all'emigrazione, voti culminanti alle decisioni del primo congresso degli italiani in Roma del 1908 convinta che l'assistenza giovi ad un'estesa armonizzazione degli organi specializzati, opina dovere lo Stato avocare a se l'assistenza stessa, integrando l'iniziativa privata, che non subordina le prestazioni e pregiudiziali politiche e religiose, laddove l'azione statale non abbia ancora mezzi per spingersi direttamente e a conciliarsi con le organizzazioni private, e invita il Governo a seguire le esposte direttive».

Poichè il ministro Giolitti aveva presentato un disegno di legge relativo all'emigrazione chiede al ministro degli esteri se intenda mantenerlo e in caso affermativo raccomanda sia portato in discussione.

Guicciardini, ministro degli esteri dichiara che il Governo mantiene il disegno di legge e confida che la relazione verrà sollecitamente presentata. In occasione della discussione di tale disegno si potrà ampiamente trattare il problema dell'emigrazione.

Falletti dichiara che la sua relazione sarà pronta tra una settimana.

Il bilancio del commissariato

Discussione del disegno di legge allo stato di previsione d'entrata e spesa del Commissariato dell'emigrazione per l'esercizio 1909 910.

Cavagnari fa alcune osservazioni di indole tecnica e termina con un saluto affettuoso ai nostri emigranti.

Morpurgo, rimettendo ad altra occasione la discussione dei problemi dell'emigrazione, si compiace che sieno state vittoriosamente confutate alcune infondate censure mosse al Segretariato dell'emigrazione.

Esamina l'azione di tutela spiegata in favore dei nostri emigranti nei vari momenti di partenza, durante la traversata e all'arrivo. E' contrario della costruzione, fatta a carico di questo fondo, dei ricoveri nei porti di partenza. E' anzi d'avviso che siasi alquanto esagerato circa le condizioni delle locande autorizzate a Genova, Napoli e Palermo. Esse sono abbastanza soddisfacenti; solo accade che i conduttori di tali locande sono gente non impregiudicata. Ad evitare tale ed altri inconvenienti, le licenze dovrebbero rilasciarsi non dai prefetti ma dal commissariato.

Loda l'energia dimostrata dal commissariato nell'escludere piroscafi non rispondenti alle esigenze moderne; raccomanda si cerchi di assicurare alla nostra bandiera il maggior numero possibile di trasporti d'emigranti.

Fa voti che il massimo sforzo del commissariato sia rivolto a cooperare i nostri emigranti allo sbarco per sottrarli agli sfruttamenti ed inganni.

All'uopo raccomanda si renda efficace la assistenza legale specialmente nei casi d'infortunio sul lavoro. Intanto il commissariato non tralasci d'occuparsi dell'emigrazione temporanea sussidiando i vari segretariati che spiegano un'azione così efficace e meritoria.

Termina augurandosi che per effetto della nuova legge diventi sempre più efficace questa opera umanitaria di tutela dei concittadini. (*Vive approvaz.*).

Gallini richiama l'attenzione del ministro sul disastro minerario di Cherry ove perirono molti nostri emigranti e dove sembra evidente la grave responsabilità della compagnia assuntrice.

Pres. indice la votazione segreta del bilancio delle poste. Cimati fa la chiama. Si proclama il risultato: voti favorevoli 188 contrari 23. La Camera approva.

La seduta termina alle 18.15.

Come hanno votato i Veneti

Nell'appello nominale per la convalidazione di Chiozzi dei deputati veneti hanno risposto *sì*, cioè per la convalidazione: Bricito, Brunialti, Coris, Daniele Di Stefano, Fradeletto, Maraini, Montresor, *Morpurgo, Odorico*, Papadopoli, Roberti, Romanin Jacur, Rossi G., Rossi L., *Rota F.*, Stoppato, Valli E.

Hanno risposto no, cioè contro la convalidazione: Alessio G., Badaloni, Giovanelli A., *Girardini*, Moschini, Muratti.

Si astennero: Bertolini, *Hierschell*, Luzzatti L.

Oggi agli uffici

Roma, 25. — Domattina il Ministero affronterà nuovamente il giudizio degli uffici della Camera su due dei disegni di legge che costituiscono essenzialmente il suo programma: quello per la scuola e quello sulla tassazione degli zuccheri

Un inno all'operaio italiano

I benefici della nostra emigrazione

Parigi, 25. — Giacomo Novicow pubblica in una rivista francese un importante articolo sull'emigrazione italiana. L'italiano è per Novicow, uno dei migliori operai del mondo. Come ai tempi di Lodovico il Moro chi voleva far guerra bisognava che assoldasse gli svizzeri (la Svizzera era allora il più gran mercato dei soldati) così oggi chi vuole eseguire opere pubbliche bisogna che assoldi i suoi operai in Italia, che è il più grande mercato operaio del mondo. Grazie a questi lavoratori si sono potute riversare sui mercati dell'occidente enormi quantità di prodotti alimentari che hanno migliorato le condizioni delle masse; se oggi non vi sono più carestie lo si deve in gran parte ai lavoratori italiani. Essi hanno fecondato interi continenti, nell'Argentina, nel Brasile e nella California; per quello che essi hanno versato sui mercati del mondo l'Europa civile dovrebbe esser loro riconoscente in eterno.

Perchè gli ufficiali del regg. austriaco V. E. III sono ben veduti a Trento

Trento, 25. — Nei giorni 2 e 5 marzo p. v. si effettuerà l'arrivo in città del 28 reggimento di fanteria che prende il nome da Vittorio Emanuele III Re d'Italia. Il reggimento, che fu altre volte fra noi, lasciò ottimo ricordo di sè.

Ecco le ragioni della simpatia dei trentini per questo reggimento austriaco. Allorchè Re Umberto I. mandò a regalare il suo ritratto al comando del reggimento, l'ufficialità tutta — con a capo il colonnello — decise di solennizzare l'atto cortese del Re d'Italia con una festa ed organizzò speciali accoglienze alla missione militare italiana che avrebbe dovuto consegnare il dono reale in Trento. L'autorità capitanale e quella di polizia avuto sentore di ciò, temendo che la popolazione, con troppo palese significato, si associasse alle accoglienze ed alle feste, riuscirono ad impedire ogni festeggiamento e di far seguire la cerimonia di consegna del dono in forma privatissima.

Protestò il colonnello, protestarono gli ufficiali; il colonnello minacciò persino le dimissioni ma le autorità ebbero il Governo dalla loro e... i tre ufficiali italiani che portarono il ritratto giunsero qui in borghese ed alla chetichella fecero la consegna. Il fatto ebbe un'eco nella cittadinanza e da allora gli ufficiali del 28° furono i beniamini della cittadinanza stessa.

AL CONSIGLIO SUPERIORE DEL LAVORO

L'esclusione delle organizzazioni cattoliche

Roma, 25. — Rileva dal *Messaggero* che molto controversa fu al consiglio superiore del lavoro la questione della partecipazione al Consiglio delle organizzazioni cattoliche. Il relatore sostiene il criterio della unità sindacale, sia nel campo operaio che in quello industriale; affermando che sole debbono esser chiamate alla nomina le organizzazioni aperte a tutti, in quanto in esse la maggioranza ha sempre il diritto di dare alla organizzazione la direttiva che crede migliore, e la minoranza quello di adoperarsi per diventare maggioranza, mentre invece in quelle associazioni che precludono con pregiudiziali politiche o religiose il libero accesso ad esse, si ha vera restrizione di coscienze.

Accetta alcune osservazioni e proposte intese a mantenere paritetica la rappresentanza delle due parti operaia e padronale.

Osserva che le tabelle di industrie e di organizzazioni presentate dai relatori non debbono considerarsi definitive, ma servono ora come esemplificazione e dovranno poi restare aperte per accogliere i nuovi gruppi e i nuovi organismi che si rendesse necessario includervi.

Sostiene i metodi di elezioni per rappresentanze federali, proposti, pur riconoscendo i forti organismi nazionali della industria e del lavoro.

Vivacissima fu la discussione che seguì.

Il prof. *Caruso* sostenne il concetto della elezione diretta da parte degli operai e degli industriali dei loro rappresentanti, e in subordine l'accoglimento delle rappresentanze clericali.

Pasqui lamentò la proposta esclusione dei funzionari.

Capellani spezzò una lancia in favore delle rappresentanze cattoliche.

Chiesa ribatte sostenendo che non si debbono mettere pregiudiziali politiche o confessionali per l'entrata delle organizzazioni.

Benassi, invece, sostenne i diritti delle organizzazioni clericali in nome della libertà per tutti.

Reina sostiene che il Consiglio non ha bisogno di rappresentanze politiche o confessionali, ma di competenze tecniche; la vera libertà nel lasciar libero il passo. nelle organizzazioni, a chiunque vuole entrarvi.

Nel pomeriggio parlarono il dottor *Fabris* contro l'inclusione dei cattolci; *Quaglino* che rilevò il carattere tecnico e consultivo del Consiglio per concludere che solo le leghe neutre, a tutti aperte, hanno diritto di esservi rappresentate.

L'on. *Turati* rilevò che l'entrata dei cattolici in Consiglio vorrebbe dire un regresso dello spirito e degli scopi del Consiglio stesso.

L'ing. *Saldini* ritiene che tutte le parti sieno state poco sincere: non lo furono nè i cattolici nè i socialisti. A suo avviso la questione dovrebbe essere rimandata. Ma contro il rinvio sorgono altri oratori.

E infine si mette ai voti il seguente ordine del giorno che raccoglie una grandissima maggioranza;

«Il Consiglio superiore del lavoro, riconfermando i propri voti del 15 settembre 1903 e del 1908, che determina al Consiglio stesso la caratteristica di corpo consultivo in materia economica;

«considerato che nell'esclusione di ogni carattere confessionale o politico sta la garanzia perchè gli interessi economici degli intraprenditori e dei lavoratori siano serenamente trattati; passa alla discussione delle proposte presentate dal Comitato permanente».

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Il brindisi dello Zar al Re bulgaro

Pietroburgo, 25. — Durante il pranzo di gala in onore dei sovrani di Bulgaria lo Zar pronunziò un brindisi dicendo che tutta la Russia si era unita per l'indipendenza della Bulgaria e rammentando l'opera del suo avo in favore del giovane stato slavo. Soggiunse essere certo che la Bulgaria, indipendente, sotto la sola egida del suo sovrano, sarà pegno di pace e concordia nei Balcani. Il Governo russo e il Governo bulgaro consolideranno vieppiù i vincoli storici di fratellanza e d'unione dei due popoli. Terminò bevendo alla salute delle famiglie reali e alla prosperità della Bulgaria.

La risposta del Re bulgaro

Il Re di Bulgaria rispose al brindisi rivoltogli dello Zar dicendo che, dopo le realizzazione dell'ideale che lo Zar liberatore aveva legato al popolo bulgaro, credette suo dovere di sovrano indipendente della Bulgaria indipendente visitare prima di tutto la residenza dello Zar per esprimergli anche a nome del popolo bulgaro la più cordiale riconoscenza per quanto fecero di fraterno la Russia e il suo imperatore a favore del riconoscimento dell'indipendenza della Bulgaria.

Ferdinando soggiunge: Con la pace, concordia e il mantenimento dell'ordine i paesi balcanici possono contribuire allo sviluppo della civiltà della prosperità. Il popolo bulgaro è uno dei difensori di tali principii. Termina dicendo di essere convinto che i due governi faranno di tutto per consolidare vieppiù i loro vincoli di fratellanza slava.

Fucilate fra turchi e bulgari

Parigi, 25. — L'ambasciata ottomana comunica il seguente dispaccio da Costantinopoli, 24: In tutta la giornata di ieri i soldati bulgari, aiutati dai contadini, continuarono il fuoco di fucileria uccidendo due soldati turchi e ferendone altri due. Il comandante delle truppe ottomane cercò di far cessare il fuoco. Contrariamente alla versione bulgara, il primo soldato turco venne ucciso sul territorio ottomano e mercè il sangue sparso sulla neve si potè stabilire che il suo corpo dopo la morte era stato trasportato nel territorio turco.

Costantinopoli, 25. — Secondo i giornali turchi, i bulgari riaprirono il fuoco di fucileria la notte del 23 contro i posti delle frontiere a Kardihan, nella regione del Tamrah. I turchi risposero al fuoco di fucileria che cessò iermattina. I turchi ebbero un morto, due feriti. Attualmente regna la calma. Una commissione d'inchiesta mista partirà sui luoghi degli incidenti.

La gravità della situazione in Inghilterra

Il Ministero sarebbe risoluto a dimettersi

Londra, 25 (ore 21). — Si tennero oggi due consigli di gabinetto. La situazione sembra improvvisamente divenuta peggiore. Sono sorte difficoltà di cui si ignora la natura, ma indubbiamente il sentimento più pessimista regna alla Camera dei Comuni.

Nel pomeriggio una voce, che manca d'altronde d'ogni conferma, attribuiva al gabinetto l'intenzione di dimettersi.

Londra, 25 (ore 23). — (Camera dei Comuni). Si approva all'unanimità l'indirizzo in risposta al discorso del trono. La Camera si aggiorna al 28 febbraio.

La seduta di ieri del Consiglio com.

Dopo letto il verbale della precedente seduta il presidente ordina l'appello nominale. Sono presenti i consiglieri:

Antonini, Bazzi, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Conti, Gnesutta, Gori, Larocca, Luzzatto, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Nimis, Pagani, Pecile, Perusini, Pico, Salvadori, Sandri, Tonini, co. di Trento.

Alle 14.30 il Sindaco, che presiede dichiara aperta la seduta. Comunica che hanno giustificato l'assenza i consiglieri di Prampero, Girardini, Renier, dott. Pitotti e avv. Schiavi.

Interrogazione per la proibizione di un autocarro

Pico, assessore, legge un'interrogazione del cons. Magistris che chiede perchè la Giunta ha rifiutato il permesso di circolazione per autocarri a parecchie ditte, fra le quali anche la ditta Muzzatti Magistris e C.

La Giunta, dice l'assessore, rifiutò il permesso basandosi sull'art. 32 del regolamento per la circolazione dei carri sulle strade pubbliche, articolo che non venne punto abolito dalle nuove disposizioni stabilite nel 1906. Continua facendo parecchie osservazioni tendenti a provare che il rifiuto della Giunta è perfettamente ragionevole e legale.

Magistris dice che il regolamento del 1906 si oppone, è vero, alla circolazione degli autocarri che non corrispondono a date prescrizioni, ma rimane però in facoltà della Giunta di accordare in certi casi il permesso, sempre chè i carri non abbiano un peso superiore a 50 quintali. E' deplorevole che il potere centrale e la burocrazia si oppongano a tutte le iniziative private del progresso. Crede che gli autocarri non guastino le strade La Giunta permette la circolazione nel suburbio, e potrebbe per ciò permetterla anche in alcune vie della città.

Fa in questo senso analoga domanda alla Giunta, pregandola di rinvenire sul primo deliberato.

Pico insiste nelle sue osservazioni e dice che la Giunta non può revocare la sua deliberazione. L'autocarro, dice, rovinerebbe le vie della città come già rovinò quelle del suburbio.

Magistris alla sua volta insiste animatamente nella sua domanda.

Gnesutta esorta la Giunta a insistere nella proibizione.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Ratifiche di deliberazioni di urgenza

Vengono ratificate le seguenti deliberazioni:

a) Deliberazione 21 Gennaio corr. anno N. 688-689 in merito alla fornitura di apparecchi ed all'appalto delle opere murarie per un impianto di disinfezione a vapore degli indumenti e dei mobili nell'Ospitale per le malattie infettive;

b) Deliberazione 4 febbraio corr. N. 1241 relativa a sussidio di lire 500 a favore degli inondati di Francia;

c) Deliberazione 11 febbraio corr. N. 1250 autorizzante il Sindaco al giudizio per l'escomio dai locali del Collegio Uccellis della famiglia del defunto inserviente Pietro Nardoni.

In seconda lettura

si approva l'istituzione di un posto di applicato d'ordine presso l'Ufficio tasse.

Nomine

I consiglieri mettono quindi nell'urna la scheda per la nomina di due membri della Congregazione di Carità e per la Commissaria Uccellis.

Ospitale Civile

Approvazione di progetti per lavori straordinari (nuovo impianto di riscaldamento con servizi di acqua calda e disinfezione e riforma dei bagni).

Measso vorrebbe che la Giunta si informasse come funziona il riscaldamento a termosifone, che forse potrebbe preferirsi al riscaldamento a vapore.

Perusini dà ampie spiegazioni sulle ragioni che fecero preferire alla Commissione ospitaliera il modo di riscaldamento proposto.

Measso si dichiara soddisfatto.

Viene quindi approvato il seguente ordine del giorno, che si riassume nelle

proposte presentate dalla Commissione ospitaliera:

a) di eseguire nella prossima primavera l'impianto di riscaldamento a vapore con servizi di acqua calda e disinfezione, secondo il progetto della Ditta Ing. Gerra Haeberlin e Comp. di Milano, e la riforma dei Bagni secondo il progetto dell'ingegnere Cudugnello, con la spesa preventiva di lire 100,000 — ritenuto che, data la indole speciale dei lavori e delle provviste, l'impianto dovrà essere eseguito ad economia;

b) di sopperire alla spesa con lo stanziamento di lire 56782.92 al Capitolo «Lavori straordinari,» e mediante l'assunzione di un prestito di lire 50000, autorizzando il Presidente a stipulare con la locale Cassa di risparmio il relativo contratto di mutuo, ammortizzabile in trent'anni con l'interesse annuo del 4 per cento, oltre la quota di ammortamento e restando l'onere della tassa di Ricchezza Mobile a carico della Cassa mutuante;

c) di presentare entro breve tempo all'onorevole Consiglio Comunale, concrete proposte di provvedimenti per i tubercolosi.

Oggetto rimandato

Si rimanda ad altra seduta la proposta di aumento di assegno al posto di dirigente del dazio consumo.

Per i festeggiamenti del 1911

Sindaco premette alcune patriottiche frasi che ricordano il conseguimento dell'Unità italiana, e quindi il Consiglio approva a voti unanimi di concorrere con L. 5000 alle feste di Roma nel 1911.

La ferrovia Udine-Mortegliano

Dopo breve discussione si approva la proposta di concorrere con L. 1500 per 35 anni nella spesa di costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Pozzuolo-Mortegliano.

Il collettore occidentale

La Giunta propone di acquistare terreni per la costruzione di campi di depurazione per il collettore occidentale della città.

Il Consiglio aprova.

La pescheria

Si approva di rinnovare per 4 anni l'affittanza col cav. Attilio Pecile per i locali della pescheria, aumentando il canone da L. 500 a L. 700.

Museo Civico e Biblioteca

Viene riconfermato anche per il 1910 la dotazione straordinaria del 1909.

Gnesutta raccomanda che venga meglio custodito il sarcofago di Girolamo Savorgnan trasportato al Museo fino dal 1886.

Sindaco passerà la raccomandazione alla Commissione tecnica del Museo.

Pompe funebri

Dopo dilucidazioni offerte dal cons. Tonini si approva la spesa per acquisto di due nuove carrozze.

Per le scuole

Viene da ultimo approvata la proposta della Giunta per il passaggio in ruolo di alcune scuole elementari.

Sindaco comunica il risultato delle nomine.

Congregazione di Carità: dott. Lodovico Furlanetto e avv. Gino Zagato.

Commissaria Uccellis: avv. Emilio Driussi, avv. Antonio Measso, avv. Emilio Nardini, avv. Ignazio Renier.

La seduta pubblica termina alle 16.

Seduta segreta

Si approva la promozione alla seconda classe degli applicati Antonio Maurig e Attilio De Poli e il pagamento della differenza di pensione alla signora Giulia Perissinotti ved. Driussi.

Dopo animata discussione venne accordato un assegno «ad personam» di L. 300 al direttore amministrativo del dazio consumo.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	13.25 a 13.50
Cinquantino	»	12.— » 13.50
Frutta		*al Quintale*
Castagne	»	13.— » 18.—
Pere	»	30.— » —.—
Mele	»	10.— » 42.—
Noci	»	50.— » 56.—
Legumi		
Patate	»	7.— » 8.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.21 — Mis. 21.28

da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 11.39 — M. 15.19 — M. 18.18

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 — M. 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.8. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Cronaca provinciale

Da S. DANIELE

I nonni contro il nipote

Ci scrivono in data 25:

Certo Del Fabbro Carlo d'anni 92, vegeto ed arzillo e sua moglie Andriana anch'essa ancor bene in gambe, vennero a diverbio per motivi d'interesse coi loro nipoti, figli del defunto loro figliuolo Giacomo dimoranti a Maiano.

Il vecchietto impugnò il coltello e ferì il Valentino al braccio sinistro; il Del Negro tentava di ferirlo al cuore, e la moglie lo incitava, con le parole: «Copilu, copilu». La ferita fu medicata dal dott. Boccuzzi, medico comunale di Maiano.

Da SPILIMBERGO

Un investimento ciclistico che non esiste

Ci scrivono in data 25:

(*Tiftis*) Il *Crociato* di giorni fa pubblicava la notizia che il giovane Zotti Renato aveva investito con la bicicletta certo Coceancig padre del commesso postale di qui producendogli nella caduta la frattura del braccio sinistro.

Abbiamo assunte informazioni e ci risultò che la notizia non è affatto vera e di conseguenza nessuna frattura.

Pare invece si sia voluto fare uno scherzo che, diciamolo francamente, non è punto bello.

Da GEMONA

Esami d'elettore

Ci scrivono in data 25:

Agli esami d'elettore che hanno avuto luogo quest'oggi davanti il sig. Pretore su 50 partecipanti sono promossi 35.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Omicidio con premeditazione

La requisitoria e le difese

L'udienza antimeridiana fu occupata tutta dall'arringa del Rappresentante del P. M. avv. Tonini.

Egli in sostanza sostenne che il delitto fu premeditato, e quindi nega tutte le tesi sostenute dalla difesa, cioè quella della semi infermità e della provocazione.

Nel pomeriggio parlarono a difesa del Braida gli avvocati Cosattini e Driussi sostenendo la semi responsabilità dell'imputato, la provocazione grave e l'ubbriachezza.

Il verdetto

Dopo il brevissimo riassunto Presidenziale, i Giurati si ritirarono nella camera delle deliberazioni da cui uscirono verso le 6 e mezzo, con un verdetto col quale affermato il fatto materiale, negano la premeditazione, ammettono la semi infermità, negano la provocazione. In base a tale verdetto il Presidente condanna il Pietro Braida a 6 anni, 8 mesi, 10 giorni, di reclusione; a lire 73 di multa, a 250 lire di provvisionale alla P. C.

Il processo della Padova-Bovolenta

Vicenza, 25. — Nell'udienza antimeridiana di ieri e oggi furono escussi numerosi periti i quali tutti concordemente affermarono non potersi la macchina «Itala» con la quale correva il Dal Torso, fermare prima dei 600 metri.

Nell'udienza pomeridiana dopo un ultimo tentativo di componimento s'inizia la discussione.

Ha la parola l'avv. Bizzarrini di Padova per la P. C. il quale sostiene il concorso delle colpe per tutti gli imputati, specialmente quella del Del Torso e del co. Orti-Manara.

Dopo l'avv. Bizzarrini tutti gli avvocati di P. C. rinunciano alla parola e l'on. Chiaradia presenta le conclusioni per il Binghinotto e il Valdemarca, chiedendo per il primo una provvisionale di L. 20 mila e per il secondo di L. 10 mila, salvo naturalmente alla liquidazione definitiva dei danni e delle spese.

L'avv. Ronzani per il Mazzuccato fa eguale domanda, chiedendo una provvisionale di L. 2500.

L'avv. Morseletto per il Barozzi chiede 1000 lire di provvisionale e le conseguenziali di legge.

In fine parlò il P. M. avv. Meneghini sostenendo la piena colpabilità degli imputati e domandando per tutti dieci mesi di reclusione e 200 lire di multa.

Domattina parleranno i difensori.

Due medici torinesi condannati

Torino, 24. — Ieri è terminato il processo contro i due medici dell'ospedale di San Giovanni accusati di essersi fatte pagare delle visite eseguite all'ospedale stesso e ciò arbitrariamente. Essi vennero condannati: il dott. Camprando a quattro mesi ed il dottor Morando a sei mesi ed entrambi beneficiati della condanna condizionale.

Cronaca cittadina

PER LA PEREQUAZIONE FONDIARIA e per altre cose

Tel. da Roma che gli on. Morpurgo, Francesco Rota, Girardini, Ancona, Odorico, Riccardo Luzzatto, Hierschel, Gregorio Valle, chiedono di interrogare il ministro delle finanze per sapere se intende compiere la perequazione fondiaria nella provincia di Udine.

Molto bene — e giacchè li vediamo un'altra volta d'accordo, non potrebbero i nostri egregi deputati affrontare la questione della pedemontana Sacile-Pinzano e combinare un'azione per indurre il Ministero a fare subito, con minore dispendio, quanto dovrà, in ogni caso, fare più tardi con maggiore spesa e maggiore disagio?

Il problema della pedemontana Sacile Pinzano è uno di quelli che una volta posti, non si possono più mettere in disparte: si impongono inesorabilmente come quello della Ostiglia Camposampiero-Treviso, che un ministro veneto, l'on. Bertolini, si era ostinato a non voler concedere e che testè fu finalmente decisa, dietro la rinnovata e risoluta raccomandazione dello Stato Maggiore generale dell'esercito e l'insistenza lodevolissima dei deputati veneti.

In vero: o si vuol compiere interamente, — come non si dovrebbe dubitare, — la difesa della frontiera orientale e allora alla costruzione della pedemontana è forza venire — o non si vuole, per meschini criterii di economia o per più meschini timori d'indole diplomatica, tale completa difesa, e allora non se ne parli più. Ma i friulani avranno allora ragione di domandare che la si finisca di turlupinare loro, e con loro la nazione, con una preparazione che avvicenda a brevi slanci giovanili, le lunghe stanchezze e le crudeli dubitazioni della senilità.

L'assemblea dei Commercianti

Ieri alle 3, in seconda convocazione, ebbe luogo l'assemblea dell'Associazione Commercianti e Industriali del Friuli. Erano presenti circa 50 soci, presiedeva il presidente Minisini.

Appena aperta la seduta il presidente legge una relazione di cui diamo il sunto.

Incomincia col ricordare il cav. Barbieri che inaspettatamente e crudelmente strappato all'Associazione dalla morte, aveva dedicata tanta parte della sua attività e della sua esperienza alla associazione stessa. Ricorda anche l'opera dei signori Angelo Passalenti e Alessandro Nimis, compiuta in sostituzione del cav. Barbieri.

Ricordata quindi la contestazione che nei pochi mesi di sua presidenza si era invelenita tra proprietari e agenti di negozio, pensa che in un non lontano avvenire si possa ottenere una più intima ed affettuosa alleanza di rapporti tra le due parti e fa osservare che la Associazione dei commercianti e quella degli Agenti devono rappresentare due forze coordinate solidali ed amiche.

Accennata alla beneficenza compiuta dall'Associazione, continua richiamando tutta l'attenzione dei convenuti sulla deliberazione del Consiglio di cominciare fino da quest'anno a pensare a predisporre gradualmente i mezzi per l'esposizione del 1916 che dovrà essere il grande cimento del commercio, dell'industria e del lavoro friulano alla quale il Consiglio ha deliberato di concorrere fin da quest'anno con 500 lire.

Ricorda quindi la sottoscrizione aperta tra i commercianti per la fiera di San Giorgio, sottoscrizione che ha già dato 3 mila lire, e continua: «Io ho creduto dovere mio quale presidente di cotesta Associazione di accettare la offertami direzione personale di essa, salvaguardando da ogni rischio il nostro Sodalizio e garentendo il Comune, che largamente vi contribuisce da ogni maggiore spesa».

Chiude dicendo che dal consenso di tutti aspetta la miglior parte della sua attività.

Terminata così la relazione presidenziale il segretario legge il bilancio del 1909 che si è chiuso con un civanzo di lire 1486. Quindi il revisore sig. De Candido legge una brevissima relazione proponendo l'approvazione del bilancio presentato.

Dopo ciò l'on. Morpurgo propone che la presidenza del sodalizio si faccia iniziatrice della costruzione del tanto sospirato teatro nuovo.

Si passò quindi alla rinnovazione parziale delle cariche, e vennero riconfermati gli uscenti.

Volontari a cavallo pel servizio di guide

Il servizio d'esplorazione è uno dei principali e più importanti servizi che si deve cercare di svolgere tra le varie unità in combattimento. Questo servizio largamente svolto con moltissimi studi, ora solo sembra, se la buona volontà sarà costante negli organizzatori, possa avere la sua fase risolutiva. L'istituendo corpo guide a cavallo va formandosi nel Veneto per opera principale del cav. Carlo Lanza di Venezia e nella nostra città per opera del dott. Giacomo Perusini. I singoli reparti che verranno istituiti dovranno essere formati da persone le quali di molti e non comuni requisiti dispongano. Ci vorrà una costante e lunga preparazione, una conoscenza perfetta della propria zona ove esclusivamente la sua azione dovrebbe svolgersi. Il servizio della guida deve essere, anzitutto, abilissimo e veloce, perciò una non comune abilità nel cavalcare, ed una perfettissima cognizione di ogni più piccola posizione di di terreno.

La Guida deve precedere la truppa destinata al combattimento, prendere cognizione delle posizioni occupate dal nemico, e la formazione del medesimo. Riferire con sicurezza e precisione, deve mantenere collegate tra loro le varie colonne di combattimento avanzanti o retrocedenti.

Grandissime utilità potranno rendere questi corpi di Guide atti ad una sicura e fidata ricognizione, esplorazione così vicina come lontana, ed al mantenere il coordinamento nell'azione delle diverse colonne.

Troppe e gravi lezioni si ebbero sa nella guerra d'Africa, perchè non si abbia a provvedere alla creazione e all'istruzione di simile corpo. Questo servizio che deve essere affidato ad uomini montati, trova nella sua attuazione delle grandissime difficoltà, che con un po' di buona volontà, da parte di tutti si potranno vincere. Un progetto di legge sta allo studio al Ministero della guerra per il riconoscimento di questo corpo ed io voglio sperare che anche tra noi, ove maggiore necessità sarebbe di poter avere delle ottime Guide, si voglia contribuire a formare un nucleo che se non sarà per ora nume roso, sia almeno volonteroso e si dedichi a specializzarsi nel più breve tempo possibile.

A. P.

Come si trattano i disertori

Una questione di dignità nazionale

Ci scrivono:

Non ho mai saputo spiegarmi la ragione del trattamento inumano e antiliberale che il nostro Governo usa verso i disertori dell'esercito austriaco. Appena si presentano sono cacciati in carcere come malfattori in attesa dell'esito delle lunghe pratiche diplomatiche, poi vengono accompagnati, sotto scorta, nella località che hanno prescelta.

Non capisco perchè a priori debba essere considerato delinquente chi non ha altro mezzo che la diserzione per sottrarsi ai maltrattamenti e alle punizioni così generose nell'esercito alleato, specialmente quando vi è di mezzo l'odio di razza. Perchè la maggior parte dei disertori appartiene alle provincie irredente e tutti sanno, quanto duro è per gli italiani il servizio militare sotto superiori tedeschi slavi ecc. sempre pronti a sfogare il loro odio brutale contro tutto ciò che è italiano.

Prova ne sia che ove si dia il caso, fortunatamente assai raro, di disertori del nostro esercito ne fanno baldoria portandoli in giro di quà, e di là, ammanettati in mezzo ai gendarmi e in tenuta militare, mentre noi diamo agli austriaci un vestito borghese per quei riguardi internazionali che i nostri vicini non conoscono o affettano non conoscere.

Non più tardi di ier l'altro ho visto partire diretti a Milano quattro disertori scortati da un agente e fra essi vi era persino un ufficiale. Ebbene questi infelici, rei soltanto di amore alla libertà, hanno dovuto subire una diecina di giorni di carcere sballottati dalle carceri civili alle militari.

Ciò deve cessare. Noi non dobbiamo fare gli sgherri all'Austria; chi viene in Italia per sfuggire alle persecuzioni di superiori stranieri e inumani non deve essere trattato da malfattore, e poichè la questione è per noi anche di dignità nazionale. Spero che qualche deputato vorrà occuparsene.

Scuola popolare superiore.

La lezione-conferenza tenuta iersera dal prof. Gentilini fu veramente splendida. In quest'epoca in cui si ostenta uno scetticismo che getta il ridicolo su tutti i sentimenti che non abbiano per base l'interesse, il distinto insegnante ci fece rivivere per un'ora in un mondo per noi molto lontano e quasi sconosciuto.

Con frase colorita e sentimentale, con forma elegante e veramente italiana narrò i casi pietosi di Giulietta e Romeo come li ha tramandati Guglielmo Skakespeare, il grande tragico inglese. Alla poetica narrazione della tragedia premise alcuni brevi cenni biografici dello Skakespeare che nacque a Stratford nella primavera del 1564 nell'anno stesso che Galileo Galilei vedeva la luce a Pisa e moriva a Roma Michelangelo; fece pure una breve descrizione del poema di «Venere e Adone» che all'anglico scrittore servì di preparazione alla tragedia degli amanti di Verona. Citò le varie fonti alle quali dovette attingere l'autore inglese che col suo genio sublime immortalò i due giovani infelici.

La sala massima dell'Istituto Tecnico era gremita di pubblico scelto comprese numerose signore.

Al valente professore vennero prodigati calorosi applausi.

Giornale di Udine (16)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

In quell'atteggiamento che pareva essere una rivolta contro il destino che aveva colpito un amico, Dumont leggeva una rigidezza della volontà contro un'emozione che avrebbe potuto essere sgarbata, rivelatrice.

Egli non era persuaso ancora della colpevolezza dell'uomo; ma in quell'espressione di sfida non trovava la tenerezza che avrebbe dovuto provare davanti al morto, un amico di Etry, un amico d'infanzia! E più l'esaminava, più l'aspetto di quell'uomo corrispondeva alla visione fissata nell'occhio del defunto, strappata dall'obbiettivo alla retina dell'assassinato.

E ripeteva a sè stesso l'indirizzo e il nome dell'uomo: Ettore Bertot, viale dell'Indipendenza, 15, risoluto di comunicarlo subito al giudice istruttore.

La citazione del giudice non si sarebbe fatta aspettare.

Ma perchè quel Bertòt lasciava Parigi?

Quale era la vita che conduceva?

Quali i suoi mezzi di sussistenza?

Dumont, osservò che malgrado la sua ferma volontà di restare impassibile, Ettore Bertòt si era molto turbato quando con rumore sordo la bara era scivolata sulle corde tese, per raggiungere il fondo della fossa.

Si mordeva i baffi, e le sue mani inguantate erano agitate da brividi nervosi.

E che sguardo aveva lanciato a quella bara quando tutto era finito!

Oh! come avrebbe potuto descriverlo al giudice?

Come avrebbe potuto trasmettegli tutte le sue impressioni?

Stava per andarsene in un viale vicino quando udì chiamarsi e voltandosi vide il reporter Enrico Broil.

— Ebbene, signor Dumont, che cosa c'è di nuovo?

— Nulla di nuovo!

— Sapete che l'affare interessa enormemente il pubblico?

— Non ne dubito nemmeno.

— Avete trovato nulla?

— Nulla, signor Broil.

— Nessuna traccia? nessuna pista?

— Nulla, ripetè Dumont.

— Ebbene... io... io, signor Dumont... Ma vi lascio la sorpresa. Leggete il mio giornale.

— Ma?... interrogò il poliziotto.

— Ah! Ecco!.. segreto professionale. Soltanto di temi: avete mai pensato alla donna in lutto che talvolta andava a trovare il signor d'Etry?

— Certo, disse Dumont.

— Ebbene, si tratta di ritrovarla! non è facile vedete! Non è facile! Ma io credo d'averla snidata. Sì, in provincia.

— Dove?

— Segreto professionale! ripetè il reporter ridendo.

— E se il signor giudice istruttore vi domandasse il vostro segreto?

— Segreto professionale, signor Dumont!

— Ma il giudice, lui, il giudice!

— Segreto professionale, ripetè per la terza volta Broil. Ma che romanzo signor Dumont.

Che romanzo! La dama velata!

Pur ascoltando, Dumont non perdeva di vista il signor Ettore Bertòt, che in mezzo al viale, vedeva passare quel flutto di curiosi, fra cui invano pareva cercare un volto conosciuto.

(Continua)

Comitato forestale. Nell'adunanza di ieri furono trattate le seguenti pratiche:

Rigolato. Nuovo progetto di utilizzazione piante bosco Coronis. — Povoletto. Riduzione di fondi vinicolati a coltura agraria. — Prato Carnico e Vigo di Cadore. Progetto di varianti aggiunte ai lavori di sistemazione idraulica forestale del torrente Ampedi. — Bilancio preventivo dei rimboschimenti esercizio finanziario 1910-1911 nel suo ammontare di L. 31.000. — Prato C. Trasaghis. — Concessioni per costruire ed attivare. — Lusevera. Forni di calce. — Attimis Maniago. Impianto di corde mettaliche (telefoni). — Vito d'Asio e Ciseriis. Estrazione di sassi e ghiaie. — Vennero prese varie altre deliberazione riguardanti il personale forestale e cioè: Encomi, gratificazioni e concorso a promozione a Vice Brigadieri forestali.

Circolazione del petrolio. Il Ministro delle Finanze, secondo la promessa fatta a questa Camera di commercio e in conformità all'interrogazione del deputato Morpurgo, presentò un disegno di legge per l'abolizione dei vincoli doganali sulla circolazione, la detenzione ed il deposito all'ingrosso degli olii minerali rettificati (petrolio) nella zona di vigilanza.

L'associazione magistrale friulana si riunisce domani alle ore 14 in una sala dell'edificio in via Dante. Interverrà il prof. Gruseo, membro per il Veneto nel Consiglio dell'Unione.

Conferenza pro Cooperativa di consumo. La sera di domenica 6 marzo p. v. l'on. Angiolo Cabrini terrà a Udine una pubblica conferenza pro Cooperativa di consumo.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 11 alle 12.30:

1. STRAUSS: Marcia *Primavera scapigliata*
2. MASCAGNI: Intermezzo *L'Amici Fritz*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Très Jolie*
4. BOITO: Fantasmagoria Parte I. *Mefistofele*
5. STAUSS: Fantasia *Sogno d'un valzer*
6. FANNA: Polka *Volontari ciclisti*

Ricreatorio « Carlo Facci ». Orario programma fissato per domenica 27 corr. Dalle ore 13 1[2 alle 16 1[2. Continuazione della gara al football. In caso di mal tempo lettura fatta dal direttore, giuochi ed esercitazioni ginnastiche in Castello.

Il congresso degli emigranti friulani, come abbiamo già annunciato, avrà luogo domani alle 10 a Venzone.

In memoria. Nell'anniversario della morte dell'avv. Peter Ciriani, il fratello avv. Marco e il sacerdote A. Giordani che lo ha assistito, nella fatale dipartita, pubblicarono un volume in cui sono raccolti i versi e gli scritti giovanili, che meglio rivelano la vivacità del suo ingegno e la buona coltura. Nella stessa occasione è comparsa in volume la conferenza che il compianto giovane uomo tenne a Treviso, nel 1892, su Cristoforo Colombo. Alla memoria di Peter Ciriani rinnoviamo il saluto affettuoso.

Trasloco dei pompieri. In seguito ai lavori per la demolizione del palazzo degli uffici il corpo dei pompieri trasporta la sua sede a l'Ospital Vecchio. Il telefono dei pompieri avrà il numero 1-57.

Agli Studenti. La Presidenza della Dante Alighieri e della Società protettrice dell'infanzia porgono vivissimi e pubblici ringraziamenti al Comitato organizzatore del ballo degli Studenti, che con generoso slancio assicurò l'esito splendido della festa, destinandone il provento alle due Società.

Un neonato in scatola. Ieri il giudice istruttore avv. Luzzatti si recò a Buia, per indagare su quel neonato, che come pubblicammo l'altro ieri, fu rinvenuto in una scatola nel cimitero di Buia. Il fatto però si riduce a ben poco: quello che fu creduto un neonato non è che un feto embrionale di sesso maschile, di due mesi e mezzo. La madre, certa Calligaro Angela è una donna insospettabile. Essa avendo abortito, mise il feto in una scatola, e dopo averlo tenuto alcun tempo su un lavabo in camera sua lo portò nel recinto del cimitero dove fu rinvenuto.

Fallimenti e dissesti. Leggiamo sul *Sole*: Zorzi Giacomo di Natale, officina meccanica, Codroipo, — ... furono fatti fallire per un debito di lire 1267.34. Ma essi fecero opposizione al fallimento, affermando di essere semplici operai, alle dipendenze del signor Luigi Ottogalli, il quale a sua volta ha intentato giudizio per rivendicare la proprietà dell'officina, che rappresenta il valore di L. 11.351.20 e in vista di ciò fu accordato intanto l'esercizio provvisorio.

Libri nuovi. Ci è pervenuto (editori Drucker, Padova) il nuovissimo volume di Giuseppe Solitro intitolato: *Un martire dello Spielberg* (il colonnello Silvio Moretti). Ne riparleremo.

Beneficenza.

— La figlia della defunta sig.ª Anna Baldassi-Stringari offrirono L. 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia e L. 50 alla Colonia Alpina.

— Il sig. Scarpa Angelo dell'Albergo Nazionale trovò per caso L. 1 e l'offrì alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Dott. Alessandro Rubbazzer: Lesa Vittorio 2, Alessandro Miani 2, V. Stefanutti Gritti 1, G. Comessatti 1, avv. Guido Ballini 2, Riccardo Cordoni 1, Quintino Leoncini 2, Luigi Conti 5, Ronzoni Italico 1, Giovanni Pelizzo 1, Citta Ernesto 1, P. A. De Paoli 1, Giovanni Pagnutti 1, Antonio Pietro fu Pietro 1, Giusto Venier 2, Coradazzi Luigi 1.

Zugolo Carolina: Lisotti Pompeo 1, P. A. De Paoli 1, Peruzzi Enrico e famiglia 2.

Citta Giovanni: Cremona Giacomo 2.

Livotti Luigi: P. A. De Paoli 1.

Tocchio Carlo: P. A. De Poli 1.

Cosattini Enrico: P. A. De Poli 1.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Zuccolo Catterina: Famiglia Giordani di Buttrio 1.

Torossi Domenico: Venturini Pio 1, Forte Celeste 1.

Carlo Tocchio: Fusari dott. Giov. 1.

Alessandro Rubbazzer: Alcuni amici L. 85.

Cav. G. B. Luzzatto: Famiglia Luzzatto 80.

Arte e Teatri

Le operette al Sociale

Ieri sera il « Vice Ammiraglio », protagonista il sig. Angelini il quale riscosse infiniti applausi insieme alla signora Razzoli che in queste sere ha saputo conquistarsi le simpatie del pubblico.

Questa sera serata d'onore dell'egregia artista sig. Annetta Gattini. Si darà la brillante operetta *Il Duchino*.

Dopo il primo atto la seratante eseguirà la romanza *Torrentina* del maestro Steinor.

Domani la *Geischa*.

Trilussa fidanzato

Ha portato fortuna al poeta romanesco la venuta a Udine.

I giornali annunciano il suo fidanzamento con la signorina americana che risponde al nome di Edith Clamsing. Un giornale della sera rilevando la liena novella, dice che la fama di Trilussa è grande presso la gente anglo sassone. Un'intervista ing'ese salutava testè il Trilussa il « novello Esopo ». Un'altra rivista ha iniziato la pubblicazione di una serie di favole sue tradotte da Dora Prunetti, ed il fascicolo di febbraio pubblicherà: « Il rospo e la gallina » ed altri suoi racconti seguiranno mese per mese ad essere pubblicati. La nave di Trilussa naviga felicemente e noi siamo lietissimi.

Che diranno gli uccelli?

Ecco come Gabriele d'Annunzio ha finito la conferenza sui velivoli a Venezia:

« Che cosa diranno gli uccelli?

« L'uomo occupa l'impero del dio che abolca. L'onda del secolo, quando sarà piena, canterà la gloria inaudita; e la ridiranno le generazioni avvenire. Innalziamo frattanto l'inno della vittoria al più possente dei numi.

« Gloria all'uomo nel più alto dei cieli perchè l'uomo è il signore delle cose universe »

(*Gli « Stefani » della notte*)

Il Gabinetto liberale affonda

Londra, 26 (ore 8.20). — *Sembra che il pessimismo che si manifesta negli ambulacri della Camera dei Comuni circa la situazione ministeriale sia aggravato dal fatto che la Lega nazionale irlandese decise di non appoggiare i candidati governativi nella Gran Bretagna, se il Governo, prima di presentare il bilancio, non chieda come condizione per rimanere al potere le garanzie atte ad assicurare che, entro il corrente anno, si potrà abolire il diritto di veto della Camera dei Lordi. Se il Governo non otterrà ciò gli elettori irlandesi stabiliti nelle varie parti della Gran Bretagna non voteranno pei candidati del Governo.*

Una firma falsa

Tangeri, 26. — *Secondo notizie private da Fez, Afid avrebbe dichiarato con lettera comunicata da El-mokri al governo francese circa la firma del prestito che essa è falsa. E' impossibile ottenere conferma o smentita ufficiale di questa notizia.*

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 febbraio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.04
» 3 1/2 % (netto)	»	104.58
« 3 %	»	72,25
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1428.50
Ferrovie Meridionali	»	695.—
» Mediterranee	»	433.—
Società Veneta	»	226,25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	508.—
» Meridionali	»	374.25
» Mediterranee 4 %	»	504.—
» Italiane 3 %	»	309.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	106.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	513.—
» » » » 5 %	»	517.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.50
» » » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.59
Londra (sterline)	»	25 33
Germania (marchi)	»	123.78
Austria (corone)	»	105.34
Pietroburgo (rubli)	»	267.68
Rumania (lei)	»	98.90
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.8[illegible]

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti